

Didattica e formazione a distanza in provincia di Pavia

Le righe che seguono vogliono essere un tentativo di sintesi di quanto attivato nel mondo della scuola nelle ultime tre settimane di emergenza sanitaria, fatto basandomi su circa quaranta comunicazioni inviate all'Ufficio scolastico da parte di dirigenti scolastici e coordinatori di scuole paritarie.

L'intento di questa nota è quello di stimolare le scuole a condividere buone pratiche, fare richieste all'Ufficio per costituire un *hub* di elaborazione per il successivo smistamento delle domande ad esperti, per cercare di dare risposte che facilitino, anche se parzialmente, le problematiche che tutta la Scuola sta vivendo come comparto significativo e fondante della società, come vera *comunità*.

In provincia di Pavia i Dirigenti scolastici e i loro staff di collaboratori e docenti esperti si sono prontamente attivati (le prime circolari che ho avuto modo di vedere sui siti degli Istituti scolastici sono state emanate nei giorni 25 e 26 febbraio u.s.) per:

- stilare Linee Guida per la Sperimentazione della Didattica a distanza (DAD) e della Formazione a distanza (FAD),
- rimodulare l'organizzazione del sistema scolastico dal punto di vista logistico e procedurale,
- richiedere il consenso informato dei genitori per l'accesso alle piattaforme che richiedono l'identificazione dell'utenza,
- erogare la formazione dei docenti, invitati a seguire webinar e tutorial on-line.

In tutte le scuole è stata recepita la Nota Miur 278 del 6.03.2020 indicante "la necessità di favorire, in via straordinaria ed emergenziale, in tutte le situazioni ove ciò sia possibile, il diritto all'istruzione attraverso modalità di apprendimento a distanza" ..

L'accesso alle piattaforme di e-Learning ha richiesto alle famiglie la sottoscrizione di un consenso informato come previsto dal Regolamento europeo (Gdpr) del 25 maggio 2018 sulla privacy e sul trattamento dei dati personali che all'articolo 8 prevede il divieto di offerta diretta di servizi digitali (quindi l'iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica) ai minori di 16 anni. Un limite ridefinito a 14 anni dal decreto legislativo italiano sul Gdpr (D.Lgs 101/2018).

I dirigenti hanno richiesto, da subito, gli aggiornamenti dei Registri elettronici adottati nei loro Istituti per attivare la didattica a distanza, laddove i contratti non lo avessero già previsto.

Gli upgrade dei registri sono stati eseguiti in un paio di giorni, gratuitamente.

I docenti sono stati subito abilitati all'utilizzo delle funzionalità estese, rispetto alla gestione ordinaria, previste dai Registri elettronici in uso: SPAGGIARI, ARGO, NUVOLA, AXIOS. Attraverso i registri elettronici si è attivata la comunicazione diretta con le famiglie.

Problemi sono stati riscontrati laddove fosse necessario acquisire consensi dai genitori, dovendo spesso ricevere "firme deboli" tramite la funzione "acconsento" presente in tutti i registri elettronici.

Ovviamente le difficoltà esistono.

Spesso i genitori segnalano che a casa non hanno la strumentazione necessaria; la presenza in tutte le case di collegamento Internet, computer, stampante (utile per consensi

tramite firme scansionate su moduli forniti dalla scuola) non è affatto da dare per scontata: qualcuno non possiede la strumentazione e qualcun altro non vuole metterla a disposizione dei figli (tanto più quanto più sono piccoli).

Le famiglie i cui genitori sono al lavoro fanno fatica a consentire ai figli di istruirsi con modalità telematiche.

Si rischia fortemente di amplificare le differenze e le distanze già esistenti nella società. I problemi maggiori però derivano da quei numerosi casi di fragilità in cui è difficile anche normalmente avere la collaborazione dei genitori; rilevo che ci sono docenti che stanno consegnando i compiti nella cassetta della posta dei loro alunni – soprattutto se stranieri e/o Dva – perché non trovano altro modo di stabilire un contatto che dia continuità non solo alla didattica ma anche al legame indispensabile docente-discente e al rapporto umano di fiducia e condivisione della difficoltà.

Ma fare didattica a distanza significa anche utilizzare al meglio impianti pedagogici basati sulla didattica per competenze, mettere in atto potenti strutture di *scaffolding* prima di affrontare il nocciolo del concetto, attivare frequenti *feed-back* sullo stato della comprensione, rendere espliciti e comprensibili elementari processi di misurazione e valutazione degli apprendimenti; per questo sono state attivate formazioni a distanza per i docenti, con webinar localmente diffusi dalle singole scuole, ma anche organizzati da associazioni quali CEM e ComPVter e varie università; formazioni riguardanti la metodologia della DAD oltre che la tecnicità delle azioni da intraprendere.

L'aspetto rilevante delle azioni DAD messe in atto è la "diversificazione":

- attivazione di classi virtuali;
- aggiornamento dei siti istituzionali, con aggiunta di pagine *ad hoc* e blog, repository per materiali;
- registrazioni di audio (ad es. con Open Broadcas, sistema di registrazione file audio);
- registrazioni di video su canali privati di YouTube;
- implementazione di piattaforme in grado di garantire l'attivazione di classi virtuali, video-meeting, condivisione di files: prevalentemente Edmodo nella secondaria di primo grado e Weschool alla primaria), ma anche Office 365 Ed. e GSuite, Fidenia, sistemi per tenere consigli di classe e d'Istituto, ad es. con ZOOM, Google Hangouts Meet, Jit,si.

Ho trovato interessante che alcuni C.d.C abbiano attivato classi virtuali per la condivisione e il coordinamento fra docenti.

Penso che il prossimo passo fondamentale sia la condivisione di materiali e lezioni video fra Istituti di pari grado e di ugual indirizzo ordinamentale.

Il modello che ho in mente è quello del portale SCIENTIX (organizzato con fondi europei, a livello globale). Una soluzione di questo tipo è sicuramente alla portata delle nostre associazioni pavesi per l'innovazione digitale.

L'organizzazione di interi corsi on-line, già pensato con un gruppo di "animatori digitali" e dirigenti partiti per formazione all'estero coi progetti ErasmusPlus DSNP e LIT (coordinati dall'Ufficio), potrebbe essere un obiettivo, se non immediato, almeno di medio termine.

Pavia, 14 marzo 2020

Danilo Del Pio
Referente per le competenze digitali